



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio sull'Errore Giudiziario

Quanto vale una vita?

Quanto vale, se la perdi in un incidente o per un errore medico e quanto se è perduta per un errore giudiziario, sia esso nella sua accezione più tecnica di assoluzione a seguito di revisione di una sentenza di condanna, sia quale applicazione ingiusta di una misura cautelare privativa della libertà?

Perché la vita di chi è vittima di errore giudiziario è perduta: lavoro, reputazione, rapporti sociali, ciò di cui sono fatte le nostre giornate non esiste più.

Michele Padovano, ex calciatore e dirigente calcistico arrestato a 38 anni, al culmine della carriera, con l'accusa di partecipazione ad una associazione dedita al narcotraffico, è stato assolto dopo un processo durato 17 anni e dopo aver subito, in via cautelare, tre mesi di carcere e nove di arresti domiciliari. Descrive così il momento dell'arresto: "ero in una condizione mentale, economica e fisica eccezionale. In un attimo ho perso tutto".

Quello di Padovano è l'ultimo caso di errore giudiziario/ingiusta detenzione riportato dalle cronache. L'ultimo di una lunghissima serie di casi eclatanti in cui persone famose o sconosciute, ed innocenti, sono state travolte da un giudizio penale in cui hanno subito una carcerazione preventiva rivelatasi ingiusta o che, dopo una condanna, è stato ribaltato dal giudizio di revisione.

Ed hanno perso tutto.

E ai casi eclatanti vanno ad aggiungersi gli ancora più numerosi casi di cui nessuno parla.

L'Osservatorio Errore Giudiziario di UCPI vuole mantenere viva l'attenzione su questo problema: sull'abuso della custodia cautelare che conduce a detenzioni ingiuste e sulle cause dell'errore, talvolta inevitabili, come per ogni attività umana, ma assai spesso frutto di poca attenzione o di mancato rispetto di principi e garanzie, e sulle conseguenze e sulla possibilità di porvi rimedio.

Un processo come quello che ha coinvolto Padovano, basato, per quanto è dato sapere dalle cronache, quasi esclusivamente su intercettazioni, e di cui lo stesso Padovano riporta l'immagine di un giudice che "ogni tanto si addormentava", impone di interrogarsi su temi quali la rigorosa osservanza delle garanzie, il rispetto dei presupposti di applicazione delle misure cautelari, e dei parametri di giudizio previsti dal nostro ordinamento e, non ultimo, la valutazione, reale, del merito dei giudicanti.

Ma all'indagine sulle cause deve aggiungersi l'impegno affinché venga posto rimedio effettivo e non simbolico alle conseguenze, intervenendo anche a livello legislativo per assicurare la riparazione per gli errori giudiziari e le ingiuste detenzioni.

I numeri ci dicono che non tutto il possibile viene fatto per evitare l'errore, se è vero - come emerge dal monitoraggio effettuato dall'Ispettorato generale del Ministero della giustizia - che ancora nel 2021 sono sopravvenute almeno 1284 nuove domande di riparazione (manca il dato della Corte di Appello di Brescia) e che 565 sono le vittime cui è stato riconosciuto il diritto alla riparazione, portando così la drammatica conta iniziata nel 1992 ad oltre 30.000 casi.

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma
Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

Osservatorio sull'Errore Giudiziario



Inoltre ancora molto bassa resta la percentuale di ordinanze di accoglimento rispetto alle istanze presentate, che si assesta appena al 33%, dato che evidenzia come non si arresti la tendenza delle Corti territoriali ad individuare con grande frequenza nella condotta del soggetto la causa dell'ingiusta detenzione o dell'errore giudiziario.

Non si arresta allora neanche l'impegno del nostro Osservatorio ad evidenziare - ancora una volta - che la previsione di cause ostative al riconoscimento dell'indennizzo si ponga in aperto contrasto con l'Art. 5 § 5 CEDU e soprattutto che il diritto alla libertà, alla sicurezza e al rispetto delle garanzie del giusto processo non possono mai essere sopite.

Roma, 25 febbraio 2023

L'Osservatorio sull'errore giudiziario UCPI